

**Assisi.**

## **Viola, «una marcia in più dalla spiritualità francescana»**

PATRIZIA BRUGNOLI

ASSISI

La spiritualità francescana e l'affetto di papa Francesco: saranno queste le «due marce in più» che padre Vittorio Viola avrà nel suo novo ministero episcopale a Tortona. Ne è convinto il vescovo dei Assisi-Nocera Umbra-Gualdo Tadino, Domenico Sorrentino, che ieri ha ordinato vescovo il religioso, finora custode del convento e della basilica di Santa Maria degli Angeli, chiamato a guidare la diocesi piemontese.

Un rito vissuto con particolare emozione da Viola, che è stato consacrato proprio nella «sua» Porziuncola, alla presenza della mamma Renata e circondato da tutta la comunità assisana. E alla celebrazione, oltre alla autorità, hanno preso parte anche gli ultimi, i poveri di quelle periferie esistenziali che il religioso ha spesso incontrato, aiutato e ascoltato. Folta anche la rappresentanza del suo paese di origine e quella della diocesi dove domenica 14 dicembre farà il suo ingresso da vescovo. Il rito presieduto da Sorrentino ha avuto come coconsacranti l'arcivescovo di Perugia-Città della Pieve, il cardinale Gualtiero Bassetti, e l'amministratore apostolico di Tortona, Martino Canessa. Tra i presenti anche il cardinale Attilio Nicora, legato pontificio, e il cardinale Giuseppe Betori, arcivescovo di Firenze.

Tutta la gratitudine di Assisi è stata espressa, nella sua omelia, da Sorrentino: «Quando ti immergerai nei rapporti con le persone, accogliendo sempre tutti con quell'amore che hai a lungo praticato in mezzo a noi, specialmente nel servizio ai poveri – ha detto il presule – i tortonesi sentiranno la tenerezza di Dio. In questo ministero porterai due marce in più, che confido ti saranno di grande aiuto. La prima è la tua spiritualità francescana, maturata in questi luoghi originari del carisma del santo di Assisi. L'altra marcia è l'affetto, sicuramente speciale, che per te nutre papa Francesco. La tua chiamata all'episcopato era forse già nell'aria, ma si è andata concretizzando da quando Papa Francesco, nella sua visita ad Assisi del 4 ottobre 2013, ebbe modo di conoscere da vicino la tua generosità, le tue capacità e il tuo tratto».

Grande l'emozione di Viola quando al termine ha preso la parola, rivolgendo il primo pensiero al Signore: «Quanto sei bello, sei bellissimo. C'è un punto centrale della mia esistenza – ha detto il nuovo vescovo – che è la sua 'presa possesso' di me avvenuta attraverso i tre gradi dell'ordine». Tra passi resi possibili, ha aggiunto Viola, da un eccomi che è sempre stata espressione di totale disponibilità al progetto di Dio. «Quando il Signore chiama – ha proseguito il nuovo presule –, ci dice il 'titolo' e poi ci dice di fidarci di lui. La mia ordinazione episcopale è l'inizio di un nuovo capitolo del libro della mia vita. Ma non confondiamoci: siamo sempre nella prefazione, sì, perché il libro inizia con la morte». E infine un pensiero speciale è andato alla sua famiglia, al papà scomparso, al suo paese Vallemosso, al vescovo di Assisi, ai frati, «carissimi per sempre» – ha chiosato Viola –, ai ragazzi delle diverse case. E poi un grazie «al Santo Padre Francesco per questa sua benevolenza eccessiva per me». Infine il pensiero alla «bellissima» Chiesa di Tortona, alla Vergine Immacolata «amore mio» e a Gesù «mio, vivo vivo, amore mio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Sorrentino, assieme a Bassetti e Canessa ha imposto le mani sul nuovo pastore di Tortona, finora custode della Porziuncola L'ingresso in diocesi il prossimo 14 dicembre**



Il neo vescovo Viola (Berti)

Il neo vescovo Viola (Berti)  
Copyright © Avvenire del 9 dicembre 2014